

Linee Guida per la Rendicontazione Finale di Spesa

Casi di Coabitazione tra Decreti di Concessione – Ordinanze
Collegate con Ordinanza 128

Struttura Commissariale per la Ricostruzione del Cratere Sismico Etno (SCRAE) — 16/07/2026

Sommario

Premessa e Ambito di Applicazione	3
Quadro Normativo di Riferimento	4
CASO 1 – Fatture Prive di CUP Emesse Prima dell'Assegnazione del Codice Unico di Progetto.	5
Descrizione del Problema	5
Soluzione Adottabile	5
Avvertenze.....	5
CASO 2 – Fatture Parzialmente Rendicontate su due Diversi Decreti di Concessione	6
Descrizione del Problema	6
Soluzione Adottabile	6
Modello di Prospetto di Imputazione della Spesa	7

Premessa e Ambito di Applicazione

Le presenti linee guida sono redatte dalla **Struttura Commissariale per la Ricostruzione del cratere sismico etneo (SCRAE)** al fine di fornire indicazioni operative chiare e univoche ai beneficiari che si trovano nella condizione di dover rendicontare spese sostenute nell'ambito di **due distinti decreti di concessione del contributo**, uno dei quali emesso ai sensi di una ordinanza commissariale e l'altro emesso in virtù dell'**Ordinanza 128**.

La situazione di "coabitazione" tra due decreti si verifica quando lo stesso soggetto beneficiario ha ricevuto contributi da due provvedimenti distinti che, pur riferendosi al medesimo immobile o al medesimo insieme di interventi, sono stati adottati in momenti differenti e sulla base di ordinanze differenti. Tale circostanza genera una serie di criticità pratiche in fase di rendicontazione finale, che il presente documento intende affrontare e risolvere caso per caso.

Le indicazioni contenute in questo documento sono rivolte principalmente ai **tecnici incaricati della rendicontazione** (ingegneri, architetti, geometri, periti), ai **professionisti amministrativi e contabili** degli studi di supporto, nonché direttamente ai **beneficiari** del contributo. Il linguaggio utilizzato è volutamente operativo e concreto, privilegiando esempi pratici rispetto alla sola enunciazione di principi teorici.

Per ogni caso trattato viene indicato: il problema che si pone, la soluzione adottabile, la documentazione necessaria e le eventuali avvertenze.

Quadro Normativo di Riferimento

Prima di entrare nel merito dei singoli casi operativi, è utile richiamare brevemente il quadro normativo entro cui si collocano le presenti linee guida.

- **Ordinanze Commissariali:** 14, 18, 30, 48, 71 e 125.
- **Ordinanza Commissariale n. 128:** disciplina la concessione di contributi per la riqualificazione in ambito energetico e sismico degli immobili già interessati da altro contributo commissariale.
- **Decreto di Concessione:** è il provvedimento formale con cui la struttura commissariale assegna al beneficiario un determinato importo massimo di contributo, specificando gli interventi ammissibili, il quadro economico approvato e le condizioni di erogazione.
- **Codice Unico di Progetto (CUP):** identificativo numerico assegnato a ciascun progetto finanziato con risorse pubbliche, obbligatorio ai sensi della L. 144/1999 e ss.mm.ii. Il CUP deve essere riportato su ogni documento di spesa (fattura, ricevuta, ecc.) relativo al progetto finanziato.

In caso di dubbi interpretativi sulla normativa applicabile, il beneficiario e il suo tecnico di riferimento sono invitati a contattare gli uffici SCRAE prima di procedere alla rendicontazione, al fine di evitare la produzione di documentazione errata o incompleta.

CASO 1 – Fatture Prive di CUP Emesse Prima dell'Assegnazione del Codice Unico di Progetto.

Descrizione del Problema

Accade frequentemente che i lavori abbiano avuto inizio — e le relative fatture siano state emesse dai fornitori — in un momento precedente all'assegnazione del **Codice Unico di Progetto (CUP)** da parte della struttura commissariale o degli uffici sisma dei comuni. In tali circostanze, le fatture regolarmente emesse e pagate dal beneficiario risultano **prive del CUP**, pur riferendosi a spese che sono del tutto pertinenti e ammissibili al contributo.

Questo problema si presenta con particolare frequenza nei casi in cui:

- Il beneficiario ha avviato i lavori urgenti di messa in sicurezza o di riparazione prima della formalizzazione del contributo;
- Il CUP è stato assegnato in ritardo rispetto all'avanzamento effettivo del cantiere;
- Il decreto di concessione (e il relativo CUP) è sopraggiunto a cantiere già parzialmente o totalmente completato.

Soluzione Adottabile

Si rimanda alle istruzioni fornite dall'Agenzia delle Entrate in occasione dell'introduzione del nuovo servizio di modifica CUP avvenuta in data 27 gennaio 2026 a seguito della pubblicazione del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 10 dicembre 2025.

Avvertenze

La mancanza del CUP non comporta automaticamente l'inammissibilità della spesa, ma richiede l'adozione della soluzione precedente. Tuttavia, qualora la spesa risulti riferita a interventi non ricompresi nei decreti di concessione, essa non potrà in ogni caso essere ammessa a rendicontazione, indipendentemente dalla presenza o assenza del CUP.

CASO 2 – Fatture Parzialmente Rendicontate su due Diversi Decreti di Concessione

Descrizione del Problema

Si verifica quando una singola fattura emessa da un fornitore (impresa edile, professionista, ecc.) riguarda una fornitura o una prestazione che, per il suo importo complessivo, è **solo in parte addebitabile al primo decreto di concessione** (es. Ordinanza 30) e **per la parte residua al secondo decreto** (es. Ordinanza 128). Questo accade tipicamente quando il quadro economico dei due decreti copre lo stesso cantiere, ma con massimali differenti e tipologie di lavori che si sovrappongono o si integrano.

Esempio pratico: una fattura del fornitore Alfa S.r.l. per lavori di consolidamento strutturale, del valore totale di € 30.000, viene in parte imputata al Decreto A (Ordinanza 128) per € 18.000 e in parte al Decreto B (altra ordinanza) per i restanti € 12.000.

In questo caso necessita prima di tutto inserire il nuovo CUP con la procedura di cui in precedenza e poi seguire le istruzioni seguenti.

Soluzione Adottabile

La fattura unica può essere legittimamente "spezzata" tra i due decreti, a condizione che la ripartizione sia giustificata da criteri oggettivi, documentabili e coerenti con il quadro economico di ciascun decreto. Il procedimento corretto è il seguente:

1. **Identificare i criteri di ripartizione:** la quota imputata a ciascun decreto deve corrispondere alla porzione di lavori o forniture effettivamente coperta da quel decreto, come risulta dal computo metrico estimativo (CME) approvato e dal relativo quadro economico.
2. **Predisporre un "Prospetto di Imputazione della Spesa"**(vedi modello sottostante): documento tecnico-contabile in cui, per ciascuna fattura parzialmente imputata, si indica la quota attribuita al Decreto A, la quota attribuita al Decreto B, il criterio di ripartizione adottato e i riferimenti alle voci del computo metrico corrispondenti.
3. **Far controfirmare il Prospetto di Imputazione dal Direttore dei Lavori (DL).**

4. **Allegare il prospetto a entrambi i fascicoli di rendicontazione** quello relativo al Decreto A e quello relativo al Decreto B, segnalando esplicitamente che la stessa fattura è parzialmente presente in entrambi i dossier, con la rispettiva quota di competenza.
5. **Verificare che la somma delle quote non superi il totale della fattura originale:** è assolutamente vietato imputare ai due decreti un importo cumulativo superiore all'importo totale della fattura.

Modello di Prospetto di Imputazione della Spesa

Fattura n.	Fornitore	Importo Totale (€)	Quota Decreto A (€)	Quota Decreto B (€)
------------	-----------	--------------------	---------------------	---------------------